

## **RICHESTA ASSEGNO DI RICERCA – Anno 2021**

**Presentata da: Prof.ssa Elena Lamberti**

**Dipartimento di Afferenza: LILEC – Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne**

### **Titolo del progetto**

Ripensare la World Literature: da "materia" a "funzione sociale".

### **A) Proposta di ricerca, Obiettivi e Impatto**

Il progetto esplora, a partire dall'ambito nordamericano, la World Literature (WL) studiandola come *funzione sociale*, con particolare riferimento alle nuove produzioni artistico-letterarie indigene, diasporiche e post-traumatiche.

L'idea di WL è qui declinata attraverso nuove accezioni del termine che inscrivono il segno letterario in una realtà che vede l'umanità impegnata in sfide condivise globalmente a partire dall'Agenda UNESCO 2030, "un'agenda delle persone per le persone", costruita attorno a 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile. Cosa può fare la WL in una realtà in cui la Global Citizenship Education (GCE) è al centro di molte politiche di internazionalizzazione, in un momento in cui i flussi migratori si costruiscono a partire da ragioni diverse e non eque? Come si declina oggi l'idea stessa di "letteratura" in un mondo costantemente riconfigurato da nuove tecnologie e da nuovi costrutti socioculturali?

Le domande che guidano l'indagine sono sia politiche che narratologiche: la WL può essere definita in termini di pratiche partecipate di narrazione capaci di dare non solo voce a chi è ai margini, ma anche risposte e modelli per capire come immaginare un mondo solidale ed equo, ovvero come ripensare in modo creativo e diverso il nostro pianeta terra? Saremo capaci di permettere alla WL di affrancarsi dalle etichette e dalle interpretazioni rigorosamente letterarie o letterate e trasformarla in "funzione" necessaria a immaginare una nuova idea di mondo?

Il concetto di "letteratura come funzione" è mutuato dall'Ecologia dei Media, un'area di ricerca ontologicamente trans-disciplinare, nata in ambito nordamericano con l'obiettivo di incoraggiare la consapevolezza di processi culturali complessi, attraverso lo studio dello Storytelling Performativo (SP) partendo dallo studio comparato delle forme letterarie in ambienti mediatizzati.

Nel suo aspetto teorico, il progetto indaga come nuove forme accelerate di comunicazione si giustappongano ad altre forme più tradizionali e con quali effetti; lo scopo è quello di perfezionare l'esplorazione dell'orizzonte eticopolitico di un nuovo cosmopolitismo per restituire alla letteratura valore agente intrinseco, avulso dalla tassonomia tradizionale che, nel tempo, ha consolidato canoni e modelli dominanti. Nel suo aspetto operativo, la ricerca si costruirà a partire da un corpus narrativo alternativo (narrazioni indigene, diasporiche, post-traumatiche), per recuperare pratiche di SP "mobile" (sia in senso tecnologico che iconomastico) funzionale al dialogo tra tradizioni (letterarie e culturali) e innovazione sociale.

Obiettivi Generali. La ricerca consolida un nuovo approccio all'idea di letteratura avviato negli ultimi anni nell'ambito delle letterature Anglo-Americane, pensato a partire dall'Agenda UNESCO 2030 e dai reports UNESCO per la GCE (2014/2015), per innovare il ruolo della ricerca e dell'insegnamento universitario. Si vuole andare oltre l'acquisizione di conoscenze generali/specifiche per contribuire alla responsabilizzazione dei discendenti rispetto a questioni quali la promozione di trasformazioni sociali più eque, tolleranti, inclusive e sostenibili. Questa ricerca vuole innovare, a partire dall'area Nordamericana, il ruolo che gli studi umanistici possono e devono avere per incoraggiare buone pratiche di impegno civico, inclusione sociale e consapevolezza di esperienze interculturali capaci di forgiare nuove forme di cittadinanza attiva e responsabile. Si vuole così formare una figura di studioso/a capace di declinare gli studi letterari in un'ottica di 'Nuovo Umanesimo', oggi al centro

del dibattito critico nordamericano, per immaginare nuovi orizzonti di ricerca, nuove pratiche e nuove funzioni per la letteratura.

L'obiettivo di ampio respiro di questa ricerca, utile all'area umanistica *tout court*, è dunque quello di creare una nuova pratica di ricerca (con importanti ricadute didattiche) che consolidi lo studio dello SP come strategia capace di stimolare nuovi modi per mappare e comprendere il cambiamento sociale, incoraggiando la partecipazione civica in diverse realtà ambientali. Questo obiettivo intende rispondere alla nuova natura dello spazio sociale, oggi condizionata da tecnologie (non equamente distribuite) di realtà virtuale, simulazione, networking e mediazione.

Obiettivi Specifici. Questa ricerca vuole contribuire alla produzione di nuovi materiali di studio (volumi, prodotti multimediali) destinati a innovare l'ambito teorico specifico (studi letterari, storytelling, memoria culturale/transmedialità, ecc.). Questi materiali potranno essere sviluppati per offrire proposte didattiche innovative, non solo nell'ambito dell'insegnamento di Lett. Anglo-Americane. La ricerca vuole, infatti, implementare nuove pratiche di ricerca trans-disciplinare, ovvero stimolare percorsi finalizzati non solo all'acquisizione di conoscenze specifiche all'interno dello specifico ambito disciplinare, ma anche all'acquisizione di competenze trasversali che creino nei discenti conoscenze utili rispetto a tematiche più generali e condivise: senso civico, cittadinanza attiva, consapevolezza della complessità ambientale, pratiche di interculturalità, eccetera. L'auspicio è che questa ricerca serva anche da stimolo alla creazione di un seminario di studi permanente (eventualmente di un laboratorio di ricerca), che possa diventare il luogo dal quale sviluppare nuove progettualità per attrarre risorse (umane e materiali) interessate alla WL come pratica interdisciplinare.

Impatto. La ricerca intende perseguire un obiettivo ambizioso in termini di impatto sul contesto accademico e non. Non vuole solo incidere sullo specifico del tema (o dell'area) di ricerca, ma anche sulla stessa idea di ruolo attivo che gli studi umanistici possono e devono avere oggi in ambito universitario e, anche, nella nostra società. Sappiamo, infatti, che le aree più tradizionali del sapere umanistico sono spesso ai margini di molti programmi di finanziamento della ricerca; sappiamo anche che nuove aree umanistiche, stanno, su questo, recuperando e anche velocemente. Digital Humanities, Environmental Humanities sono nuovi filoni interessanti che certamente possono insegnarci molto sugli eco-ambienti coevi. Purtroppo, però, questi filoni, pur mantenendo un proficuo dialogo con altre scienze, sono spesso in conflitto con le aree umanistiche più tradizionali: è più facile che oggi un dipartimento umanistico riceva fondi per ricerche in cui pesano, ad es., le Digital Humanities, che per le Letterature o per la Filologia, anche perché, è innegabile, le prime portano più vantaggi immediati e tangibili (visibilità, rapporti con il modo dell'industria, della ricerca tecnologica applicata a settori istituzionali, ecc.). Tuttavia, il punto è che anche queste nuove Humanities sembrano esistere non tanto come portatrici di innovazione in sé, ma in relazione ad altre aree (tecnologiche e scientifiche) che sembrano, invece, avere sempre più la capacità di orientare il nostro modo di concettualizzare il mondo (chiamiamo la nostra realtà con codici informatici, non umani; siamo passati dall'epoca di Gutenberg/Marconi a quella del 2.0/4.0). Questa ricerca si propone di sollecitare una riflessione più complessa sul ruolo che gli studi umanistici possono e debbono avere oggi in epoca mediatizzata e globalizzata, andando oltre un mero "restyling umanistico" – comunque necessario e inevitabile – per suggerire, invece, una nuova epistemologia umanistica con ricadute importanti sulla didattica e sulla società (terza missione).

## **B) Piano di attività annuale**

Esplorazione del concetto di WL in relazione agli eco-sistemi e ai modelli culturali oggi in divenire. A livello teorico, si approfondiranno gli sviluppi dello SP in ambito nordamericano, in relazione all'area umanistica trans-disciplinare chiamata "Ecologia dei Media". Lo storytelling impiega oggi nuovi mezzi, sia in termini di produzioni strettamente letterarie, sia nella definizione di fenomeni

culturali complessi; il risultato è spesso una frammentazione percettiva che si traduce in una perdita di coesione identitaria. Incentrata sullo studio innovativo e comparato di fonti letterarie e ambienti tecnologici complessi, questa ricerca servirà a tracciare e a suggerire nuovi paradigmi teorici per aggiornare la riflessione sullo SP al contesto coevo; aiuterà inoltre a comprendere la genesi e lo sviluppo dei processi culturali iscritti in un ambiente mediatizzato, nonché come incidono sulla definizione di nuove identità individuali/collettive e sulle forme letterarie che le rappresentano in un'ottica 'mondo'. A livello operativo, si creerà un corpus di testi per la definizione di case studies specifici (letteratura indigena, diasporica, post-traumatica) utili a indagare la funzione sociale dello SP in un'ottica globale, analizzandone il potenziale come forza agente per stimolare consapevolezza civica e pratiche di cittadinanza attiva.

Le attività suddette saranno propedeutiche sia alla proposta di attività didattiche che all'organizzazione di attività di terza missione. Si ipotizzano, infatti, sia seminari tradizionali per studenti di letteratura interessati alle conoscenze di frontiera sulla WL, che seminari integrati per sviluppare, attraverso un approccio funzionale alla WL, competenze trasversali nel campo della cittadinanza attiva. Similmente, possono essere organizzati laboratori in sinergia con istituzioni del territorio, aperti alla cittadinanza per condividere/implementare pratiche di SP.